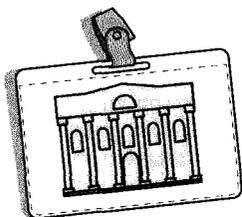


## Borsa. 31 nuove società nel programma «Elite» di Piazza Affari apre alle grandi aziende



**Maximilian Cellino**

Elite apre le porte anche alle «big». Fra le 31 nuove società entrate ieri a far parte del programma creato da Borsa italiana per favorire l'accesso al mercato dei capitali alle piccole e medie imprese italiane figurano infatti anche società non proprio di piccolo calibro. Tra di esse

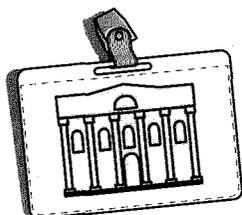
Ansaldo Energia, Kedrion, Sia e Valvitalia (tutte partecipate dal Fondo Strategico Italiano), ma anche Egea e il Gruppo industriale Maccaferri.

Con «Elite for large corporate» nasce quindi un servizio espressamente destinato alle imprese di grandi dimensioni: «Intendiamo creare un'offerta dedicata e un percorso adatto alle esigenze delle grandi imprese che vogliono consolidare il proprio percorso di internazionalizzazione e rafforzare la propria leadership globale», ha spiegato Luca Peyrano, responsabile primary market di Borsa italiana.

*Continua > pagina 29*

Borsa. Nel programma 31 nuove aziende, tra le quali Rtl 102.5, i materassi Dorelan e i negozi Kasanova

## «Elite» di Piazza Affari apre alle big



**Maximilian Cellino**

> Continua da pagina 27

Il percorso dedicato alle Pmi è inaugurato 2 anni e mezzo fa nel frattempo prosegue: con le 31 aziende entrate a far parte ieri del programma in Italia e le 16 in Gran Bretagna il totale delle società Elite è salito a oltre 200. Quindici di esse hanno allo studio una Ipo (finora la sola TechValue è sbarcata sull'Aim di Borsa italiana), 13 sono invece le operazioni di

private equity, 10 i minibond emessi (per un controvalore di 291 milioni), 35 le attività di M&A e joint venture, 16 infine le imprese che hanno ricevuto ieri il certificato Elite a testimonianza dell'impegno e dei risultati raggiunti all'interno del programma.

Tra le «new entry» figurano anche marchi noti al grande pubblico come Rtl 102.5, i materassi Dorelan, i biscotti Vicenzi, gli abiti Antony Morato, le catene di negozi Kasanova e Piazza Italia. Nel complesso, le nuove Elite hanno realizzato nel 2013 un fatturato medio annuo di 191 milioni di euro (si va dai 12 milioni di Wiva agli oltre 1,2 miliardi di Ansaldo Energia e Maccaferri), ma soprattutto una crescita del 10% del fatturato, del

15% del margine e hanno già una significativa esposizione all'estero (dove realizzano il 37% dei ricavi).

Nel complesso si tratta di società di settori molto differenti fra loro (dall'alimentare alla moda, passando appunto dal software all'ingegneria industriale) e provenienti un po' da tutte le aree produttive del Paese. «Sono di tutte le regioni italiane - ha confermato Peyrano - c'è insomma democrazia a livello geografico».

Per tutti il traguardo finale potrebbe essere la quotazione, ma non solo: «Elite non è necessariamente un circuito di approdo alla Borsa - ha sottolineato Raffaele Jerusalmi, a.d. di Borsa Italiana - ma prepara le società ad accedere al mercato dei capi-

tali, possono per esempio far entrare venture capital oppure emettere bond».

Sul non proprio semplice rapporto fra le aziende italiane e il listino azionario, Jerusalmi ha comunque manifestato un certo ottimismo: «Mi aspetto - ha detto - che buona parte di quelli che hanno rinunciato quest'anno a quotarsi per la volatilità si presenteranno nuovamente il prossimo, perché probabilmente preferiranno aspettare un mercato più stabile». Nel 2015 potrebbero quindi sbarcare a Piazza Affari «30-40 aziende, 15 delle quali sul mercato principale e circa 25 sull'Aim», ha aggiunto Jerusalmi, che considera Rai Way «un'ottima azienda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA